



## I Sepolti Vivi

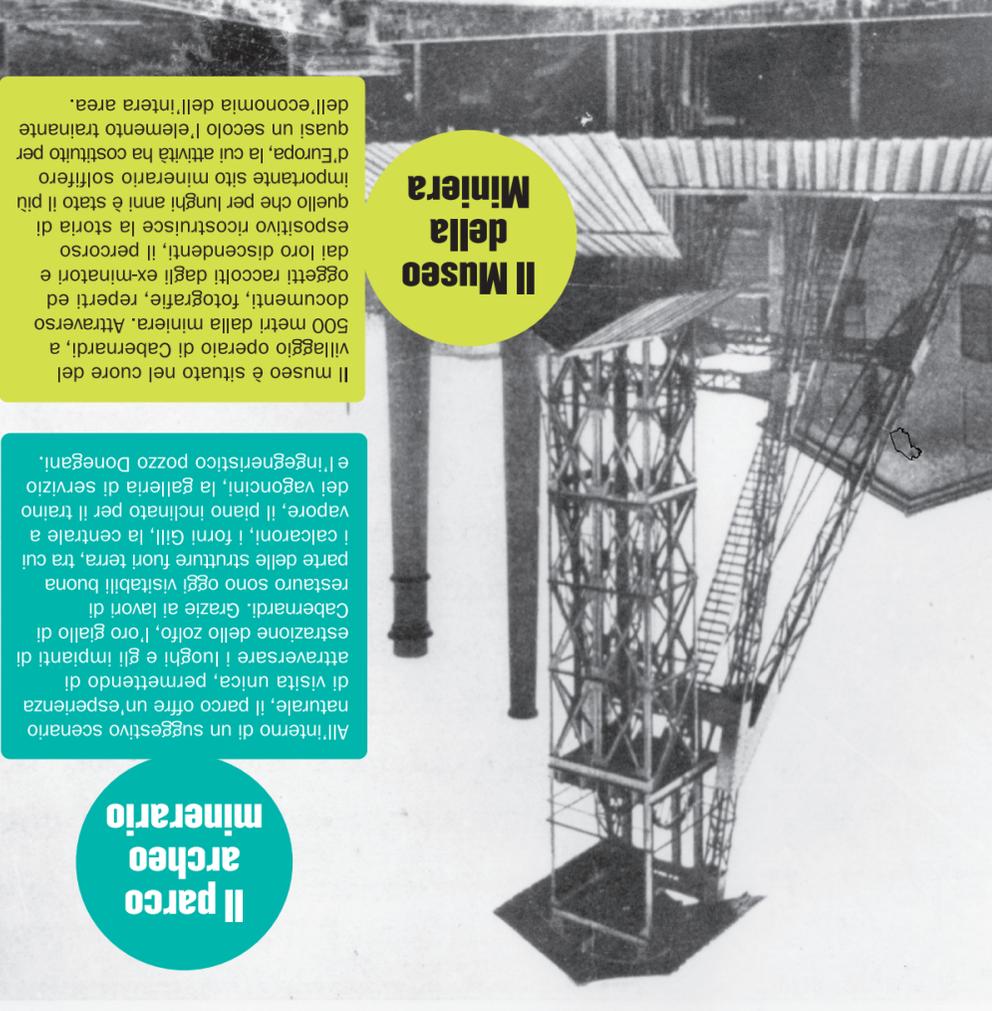
Nell'estate del 1952 le miniere di Cabernardi e Vallotica furono teatro di una concessione mineraria per protestare contro il piano di chiusura e massiccio licenziamento dei lavoratori. L'occupazione andò avanti per 40 giorni nel corso del 1959. L'importanza degli avvenimenti fu tale che Gianni Rodari dedicò un reportage all'eroica lotta pacifica dei minatori sulle pagine de "Le Vie Nuove" e Gillo Pontecorvo documentò i fatti nel cortometraggio "Pane e Zolfo" del 1956.

Tra il 1886 ed il 1959 Cabernardi ha vissuto un'epoca straordinaria richiamando forza lavoro, intelligenze, saperi tecnici e scientifici che in pochi anni hanno impiantato, in un territorio sino ad allora agricolo, il più grande complesso di estrazione di zolfo d'Europa, superando anche l'industria siciliana. Cabernardi e Vallotica furono teatro di una concessione mineraria per protestare contro il piano di chiusura e massiccio licenziamento dei lavoratori. L'occupazione andò avanti per 40 giorni nel corso del 1959. L'importanza degli avvenimenti fu tale che Gianni Rodari dedicò un reportage all'eroica lotta pacifica dei minatori sulle pagine de "Le Vie Nuove" e Gillo Pontecorvo documentò i fatti nel cortometraggio "Pane e Zolfo" del 1956.

## CABERNARDI una storia moderna

La miniera ha significato lavoro, ricchezza e coesione sociale non solo per la popolazione di Cabernardi, ma anche per i paesi vicini da cui attraeva forza lavoro. Tra le due guerre si creò qui una sorta di isola in cui tutta l'economia prosperava. Con il richiamo di manodopera cresceva anche il fabbisogno di abitazioni: nuovi agglomerati urbani, il villaggio dormitorio Montecatini, concessioni della miniera, a realizzare di Cantarini e il Viale della Miniera a Cabernardi. Grazie alla miniera in questi luoghi si radicarono non solo persone ed affetti, ma anche modi di vita ed usanze ancora oggi vivi e partecipati dalla comunità.

## CABERNARDI un racconto di comunità



## Il Museo della Miniera

All'interno di un suggestivo scenario naturale, il parco offre un'esperienza di visita unica, permettendo di attraversare i luoghi e gli impianti di estrazione dello zolfo, l'oro giallo di Cabernardi. Grazie ai lavori di restauro sono oggi visitabili buona parte delle strutture fuori terra, tra cui i calcaroni, i forni Gilli, la centrale a vapore, il piano inclinato per il traino dei vagoncini, la galleria di servizio e l'ingegneristico pozzo Donegani.

## Il parco minerario

Il museo è situato nel cuore del villaggio operaio di Cabernardi, a 500 metri dalla miniera. Attraverso documenti, fotografie, reperti ed oggetti raccolti dagli ex-minatori e dai loro discendenti, il percorso espositivo ricostruisce la storia di quello che per lunghi anni è stato il più importante sito minerario solifero d'Europa, la cui attività ha costituito per quasi un secolo l'elemento trainante dell'economia dell'intera area.



- Aree Minerarie
- Area Mineraria e sede legale
- Sede operativa
- Comuni del Parco



**CONTATTI**  
**Punto IAT Sassoferatto**  
 Happennines Soc.Coop.  
 Piazza Matteotti, 5  
 Sassoferatto (AN)  
 Tel. +39 0732 956257  
 Cell. +39 333 7301732  
 +39 333 7300890  
 iat.sassoferatto@happennines.it  
[www.sassoferattoturismo.it](http://www.sassoferattoturismo.it)

**Museo Comunale della Miniera di Zolfo di Cabernardi**  
 Biglietteria  
 Via Contrada Nuova 1, Cabernardi  
 Sassoferatto (AN)  
 Tel. +39 0732 975018  
[www.minieracabernardi.it](http://www.minieracabernardi.it)



# INFO

## CABERNARDI LA MINIERA DI ZOLFO



## PARCO NAZIONALE DELLO ZOLFO DI MARCHE E ROMAGNA

4 aree minerarie, 1 solo grande Parco!

Nato nel 2005 su iniziativa del Ministero della Transizione Ecologica (già Ambiente), in collaborazione con il Ministero della Cultura e la Regione Marche, il Parco ha lo scopo di promuovere conservazione, recupero, studio e valorizzazione del patrimonio ambientale, architettonico, paesaggistico, storico-culturale e tecnico-scientifico delle miniere marchigiano-romagnole che tra il XIX° e il XX° secolo hanno rappresentato poli d'estrazione dello zolfo d'importanza europea. Oltre a cofinanziare progetti consistenti, ad esempio l'area archeomineraria a Cabernardi (Sassoferatto) e il Museo Sulphur a Perticara-Marazzano (Novafeltria), il Parco coltiva, attraverso progetti culturali, scientifici e didattici, la memoria di generazioni di minatori il cui lavoro fu alla base dello sviluppo del comparto chimico nazionale. Il Parco tutela oggi siti estrattivi, di lavorazione, archivi e testimonianze storiche del bacino solifero marchigiano-romagnolo nei Comuni di Arcevia, Pergola e Sassoferatto (AN); Urbino (PU); Novafeltria, Sant'Agata Feltria, Talamello (RN); Cesena (FC). La sede legale è a Sassoferatto, quella operativa a Pesaro (PU).

[www.parcoszolfomarcheromagna.it](http://www.parcoszolfomarcheromagna.it)

Parco Nazionale dello Zolfo di Marche e Romagna  
 @parconazionaledelozolfo

Miniera di zolfo di Cabernardi  
 @minieradizolfo

**COME VISITARE IL MUSEO DELLA MINIERA**  
**ORARI DI APERTURA**  
**Novembre - Marzo:** sabato 15.00 - 18.00  
 domenica e festivi 10.00 - 13.00 / 15.00 - 18.00  
**Aprile - Ottobre:** sabato 16.00 - 19.00  
 domenica e festivi 10.00 - 13.00 / 16.00 - 19.00  
**Agosto:** anche giorni feriali 16.00 - 19.00

**COME VISITARE IL PARCO ARCHEOMINERARIO**  
**ORARI DELLE VISITE GUIDATE**  
**Novembre - Marzo:** sabato 16.00  
 domenica e festivi 11.00; 16.00  
**Aprile - Ottobre:** sabato 16.30; 18.00  
 domenica e festivi 11.00; 16.30; 18.00  
**Agosto:** anche giorni feriali 16.30; 18.00

È possibile prenotare visite, anche notturne, in giorni e orari diversi da quelli di apertura.

# Vicino a Cabernardi

# CABERNARDI: LA MINIERA DI ZOLFO

## Il villaggio dei minatori di Cantarino

Le prime case dormitorio furono erette nel 1919 dalla Società Montecatini per i minatori immigrati. Con l'arrivo delle famiglie vennero edificati gli edifici più alti ai lati dell'abitato. Era una piccola comunità autosufficiente, con gli orti, le fonti comuni, un forno pubblico, la scuola, la chiesa e il dopolavoro dei minatori.

## La rocca di Rotondo

Le prime notizie del 1078 parlano di una delle più antiche e migliori fortezze del territorio. Nel 1365 il cardinale spagnolo Alborno, inviato dal Papa nelle Marche, per ripristinare il potere temporale della Santa Sede, allontanò i conti Atti da Sassoferrato e con i beni ad essi confiscati fece costruire la Rocca di Rotondo, oltre a quella posta sulla sommità della città.

## Il Santuario della Madonna del Cerro

Eretto nel XIX sec. e ampliato nel XX sec. sorge sui resti della chiesa di S. Maria, dipendente sin dal XII sec. dall'eremo di Fonte Avellana e poi dall'abbazia di Santa Croce di Sassoferrato. Vi si venera l'antica immagine, ritenuta miracolosa, della Madonna del Soccorso (XVI sec.).

## Bellisio Solfare

La storia della raffineria di zolfo di Bellisio Solfare è legata a quella del bacino minerario di Cabernardi e Percozzone. I primi lavori di costruzione degli impianti di raffinazione risalgono al 1878, come attestano i documenti conservati presso l'Archivio di Stato di Pesaro, quando i soci ritennero che una futura ferrovia avrebbe facilitato il trasporto del minerale depurato, tant'è che dalla stazione ferroviaria di Bellisio Solfare lo zolfo raffinato iniziò ad essere spedito in tutta Italia.

## Il paese dello zolfo

### Case dei minatori



### Museo della Miniera



### Le fonti



### Galleria di servizio



### Calcaroni



### Piano inclinato



### Pozzo Donegani



### Abitazioni e luoghi di aggregazione

- 14. Foresteria e mensa degli impiegati
- 15. Viale della miniera
- 16. Cooperativa Miniere
- 17. Case dei minatori
- 18. Dopolavoro dei minatori - Circolo ACLI
- 19. Scuola (Museo della Miniera)
- 20. Piazza Croce
- 21. Fonti di Cabernardi

### Chiese e Abbazie

- 27. Cappellina di Santa Barbara
- 28. Chiesa di Santa Maria delle Spinelle

### Sede legale del Parco Nazionale dello Zolfo di Marche e Romagna

### Biglietteria

### Parcheggio

SASSOFERRATO  
FABRIANO  
GENGA  
Grotte di Frasassi

## Il parco archeominerario

